

## **La leggenda di Cristalda e Pizzomunno**

di F. Gazzè - F. De Benedittis - M. Gazzè

Ed. Linea Due/Universal Music Italia/Sotto Casa - Milano - Roma

Tu che ora

Non temi,

Ignorane

Il canto...

Quel coro ammaliante

Che irrompe alla mente

E per quanto

Mulini

Le braccia oramai

Non potrai

Far più niente.

Ma se ti rilassi

E abbandoni

Il tuo viso

A un lunghissimo

Sonno,

O mio Pizzomunno,

Tu guarda

Quell'onda

Beffarda

Che affonda

Il tuo amore indifeso.

Io ti resterò

Per la vita fedele

E se fossero

Pochi, anche altri cent'anni!

Così addolcirai gli inganni

Delle tue sirene...

Cristalda era bella

E lui da lontano

Poteva vederla

Ancora così

Con la mano

Protesa

E forse una lacrima scesa

Nel vento.

Fu solo un momento,

Poi lui sparì

Al largo

E lei in casa cantando...  
Neppure il sospetto  
Che intanto  
Da sotto  
La loro vendetta  
Ed il loro lamento!  
Perché poveretta  
Già avevano in cuore  
I muscoli tesi  
Del bel pescatore,  
E all'ennesimo  
Suo rifiuto  
Un giorno fu punito!  
Ma io ti aspetterò...  
Io ti aspetterò,  
Fosse anche per cent'anni aspetterò...  
Fosse anche per cent'anni!  
E allora dal mare  
Salirono insieme  
Alle spiagge  
Di Vieste  
Malvage  
Sirene...  
Qualcuno le ha viste  
Portare  
Nel fondo  
Cristalda in catene.  
E quando  
Le urla  
Raggiunsero il cielo,  
Lui impazzì davvero  
Provando  
A salvarla,  
Perché più non c'era...  
E quell'ira  
Accecante  
Lo fermò per sempre.  
E così la gente  
Lo ammira  
Da allora,  
Gigante  
Di bianco calcare

Che aspetta tuttora  
Il suo amore  
Rapito  
E mai più tornato!  
Ma io ti aspetterò...  
Fosse anche per cent'anni aspetterò...  
Fosse anche per cent'anni aspetterò...  
Fosse anche per cent'anni!  
Io ti aspetterò  
Fosse anche per cent'anni!  
Si dice che adesso,  
E non sia leggenda,  
In un'alba  
D'agosto  
La bella Cristalda  
Risalga  
Dall'onda  
A vivere ancora  
Una storia  
Stupenda.